

Un'unica famiglia: essere Opus Dei, lì dove sei (IV) - Marta, Nuoro

Nella vita cristiana i numeri non sono importanti. Marta in questa testimonianza racconta di come vive la sua vocazione curando le amicizie che il Signore le ha messo accanto.

30/05/2023

“Mio papà è ateo - racconta Marta, sposata con Salvatore e insegnante di diritto ed economia politica al liceo -

ma ci siamo sempre confrontati sulla spiritualità e l'esistenza di Dio. Mi capitava di leggere testi di santi e mi imbattei in san Josemaría, avevo 26 anni. Allora mio papà mi mise in contatto con una persona dell'Opus Dei e iniziai a frequentare un centro che all'epoca c'era a Pescara".

Un pieno di formazione

“Chi seguiva la mia formazione - ricorda Marta - quando capì che la vita mi avrebbe portato in Sardegna perché il mio fidanzato (oggi mio marito) era originario di lì, si spese molto per farmi fare il “ pieno” di formazione cristiana e di esperienze formative anche internazionali, come la Settimana dell'UNIV a Roma. Diceva che dove non era presente l'Opus Dei, l'avrei dovuta portare io, e una parte del bagaglio che mi sarebbe servito erano proprio quelle esperienze in cui potevo vedere

come l'Opera fosse davvero per tutti. Devo dire che è stata lungimirante".

Nuoro, dove Marta abita insieme alla sua famiglia, è una piccola città della Sardegna molto legata alla valorizzazione del territorio e alla tradizione. "Qui le persone sono molto generose - spiega Marta - e le relazioni che si creano sono molto strette, anche se c'è un livello di confidenza personale nel quale è abbastanza difficile entrare. Ma questo per me è molto bello, perché nell'apostolato non sono una persona particolarmente fantasiosa, e mi piace andare in profondità con le amicizie che già ho".

Oltre il numero

La Sardegna è un'isola molto grande e non sempre i collegamenti tra le città sono semplici. "Con la pandemia - osserva Marta - lo spirito di famiglia con le mie sorelle dell'Opus Dei in Sardegna si è rafforzato, perché

abbiamo scoperto la possibilità di collegarsi da remoto per seguire un circolo o un altro momento di formazione cristiana. Abbiamo anche fatto un gruppo WhatsApp con tutte le soprannumerarie della Sardegna. Ma al di là di tutti i ragionamenti sulla distanza e il gruppo, capisco sempre di più che i numeri non sono importanti: l'alimento spirituale che mi dà la Chiesa tramite l'Opus Dei non viene mai a mancare, anche se magari a un circolo siamo solo in due e una persona è venuta sin da un'altra regione per la nostra formazione”.

“Non sono mai stata una personalità esplosiva - racconta Marta - : rimango in ascolto di quello che il Signore quotidianamente mi fa comprendere, anche perché è il Signore che fa l'Opus Dei. Ogni giorno rinnovo la speranza certa che non sono io a cambiare le cose, ma Gesù, quando lo lascio entrare nella

mia vita: si tratta di preparare le vele affinché lo Spirito soffi”. Rimanere in ascolto permette anche di cogliere al volo le occasioni per voler bene agli altri: “I frutti del lavoro apostolico, conclude Marta, arrivano anche molto lentamente. L’importante è seminare, anche organizzando cose piccole come un picnic o una gita tra famiglie, con il solo scopo di vivere dei momenti di amicizia”.

pdf | documento generato
automaticamente da <https://opusdei.org/it-ch/article/ununica-famiglia-essere-opus-dei-li-dove-sei-iv-marta-nuoro/> (09/01/2026)